

UNIONCAMERE
LOMBARDIA

Camere di commercio lombarde

L'Economia della Lombardia

Andamento del settore manifatturiero

4° trimestre 2023

Febbraio 2024



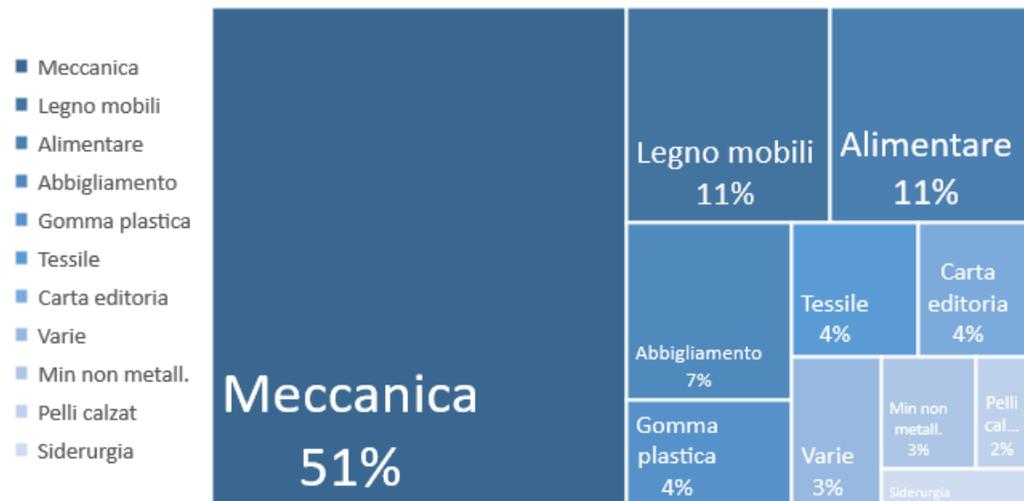
Industria e artigianato



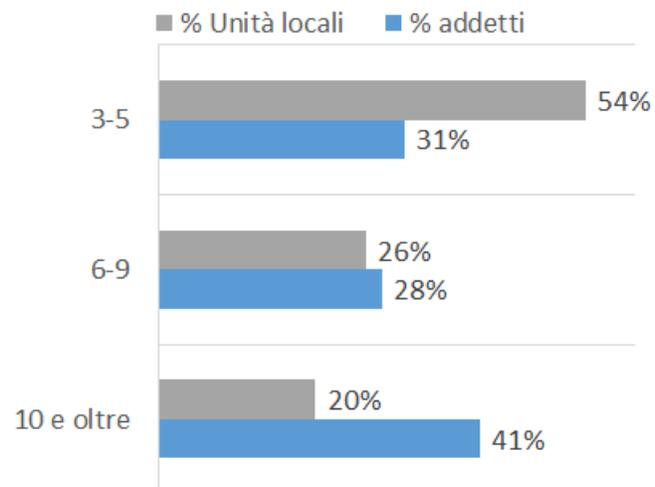
Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale

Imprese con 3 addetti o più – Anno 2021

Addetti per settore (%)



Addetti e unità locali per dimensione



Dai dati ISTAT relativi all'universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più, prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa la metà degli addetti, seguita da legno mobili e alimentare con entrambi l'11% del totale. Le due classi dimensionali maggiori occupano una quota simile di addetti, ma le più grandi rappresentano solo il 19% delle unità locali artigiane presenti in regione.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2021

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	544
6-9	333	290
10 e più	411	363
Totale	1.103	1.197

Per la componente artigiana della manifattura lombarda, il campione raggiunge le 1.197 realtà, ampiamente superiore al campione teorico di 1.103

Il campo di osservazione è caratterizzato da imprese di dimensione prevalentemente contenuta. Nel complesso, la dimensione prevalente – intesa quale numero di addetti, è di tra 3 e 5, pari al 33% del campione teorico, seguita a distanza dalla classe 6-9 addetti (30%) e oltre 10 addetti (37%).



- La quarta congiuntura artigiana lombarda evidenzia segnali di **timida crescita** espressi in particolare dalla domanda.
- L'indice della **produzione artigiana** continua a **crescere**, dopo un anno particolarmente calmo dal punto di vista delle dinamiche trimestrali; la variazione congiunturale è positiva e si attesta a **+0,7%**.
- Anche il **fatturato** è positivo, in linea rispetto alle variazioni della produzione, **+0,7%**.
- Migliora anche il **tasso di utilizzo degli impianti**, ancora al di sotto del valore soglia del 70%, ma supera il **68%**.
- Il **mercato domestico si presenta stabile**, non offre spunti; meglio la domanda estera, con una variazione superiore all'1%, ma un peso particolarmente contenuto sul comparto.
- Periodo di **produzione assicurata in crescita**, rimane sopra la media 2021 e 2022.
- Prezzi materie prime in crescita congiunturale, segnali di rallentamento che continuano a indebolire la curva di indice e che si riflettono in una crescita dei prezzi sui prodotti finiti un po' meno vigorosa.
- Resta negativo, ma rasenta lo 0, il **saldo occupazionale**.
- In leggero aumento il ricorso alla **cassa integrazione**: cresce il numero di imprese che vi fa ricorso e aumenta il monte ore sul totale ore lavorate nel trimestre. Spiccano tessile, e siderurgia, per maggior utilizzo della CIG.
- Difficoltà per le artigiane più **piccole** (tra 3 e 5 addetti), presentano un tasso di utilizzo degli impianti particolarmente basso, la curva indice della produzione stabile lungo tutto il 2023; bene le grandi artigiane, tasso di utilizzo degli impianti supera il 72% e mercato interno più dinamico.
- Si intensifica l'insicurezza per il futuro. Il sistema delle **aspettative** per il comparto artigiano, già in saldo negativo, presenta un pessimismo più diffuso. Attese timidamente negative per l'occupazione (ma gli stabili sono 85 su 100).



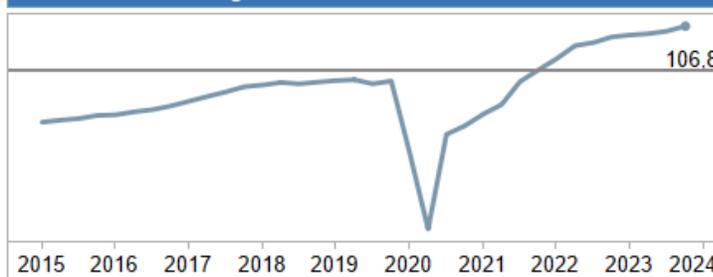
ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2022				2023			
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
Produzione	1,7	1,9	0,4	0,8	0,3	0,2	0,4	0,7
Ordini interni	0,5	1,3	0,3	-0,1	0,3	-0,6	-0,3	0,0
Ordini esteri	1,7	0,9	0,6	1,0	0,2	0,3	0,4	1,2
Fatturato totale	1,8	2,6	1,0	0,6	0,4	0,0	0,3	0,7
Quota fatturato estero (1)	6,9	6,7	6,4	6,6	6,8	6,7	6,2	6,6
Prezzi materie prime	19,8	16,0	15,2	9,9	6,8	4,7	4,5	4,2
Prezzi prodotti finiti	10,0	8,6	8,1	6,0	4,6	3,1	2,8	3,2

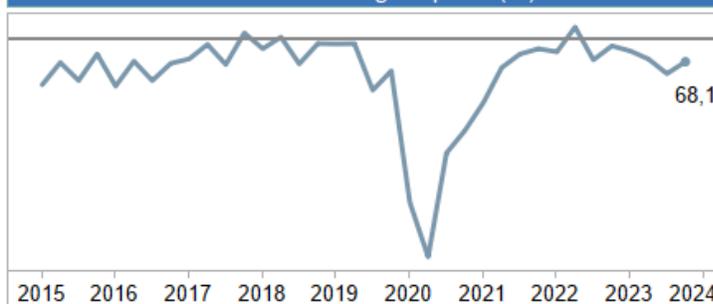
Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre

Indice produzione
Dati destagionalizzati - Base anno 2010=100



Tasso utilizzo degli impianti (%)

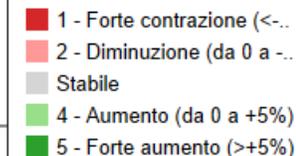
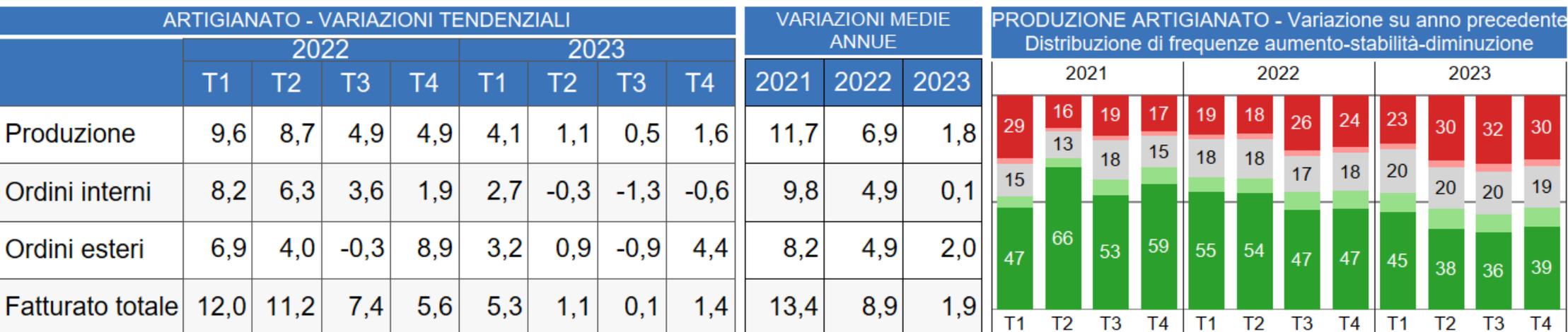


Il lento ma progressivo indebolimento della domanda per il comparto artigiano, che ha qualificato l'ultimo anno, sembra attenuarsi nella quarta congiuntura 2023: il mercato interno, il più rilevante, si stabilizza dopo sei mesi di contrazioni; all'estero, la crescita più sostenuta (1,2%) – ma il fatturato artigiano dipende fortemente dal mercato interno, con la quota estera che si ferma al di sotto del 7%.

Di una domanda che dà segnali positivi, beneficia la produzione. I ritmi produttivi si sono stabilizzati durante tutto il 2023, con variazioni sempre positive ma prossime allo zero.

L'anno si chiude con un ulteriore passo in avanti, la crescita congiunturale della produzione tocca il +0,7% e contribuisce all'andamento della curva di indice della produzione – che nonostante abbia da tempo rallentato, si presenta ancora crescente e raggiunge i 106,8 punti.

Ne beneficia anche il tasso di utilizzo degli impianti: la domanda poco propulsiva dei mesi passati aveva progressivamente rallentato i ritmi produttivi, che tornano a crescere solo sul finire del 2023: il tasso di utilizzo raggiunge il 68,1%, poco lontano dal valore 'soglia' del 70%. I prezzi continuano a crescere senza variare il ritmo, che ha visibilmente rallentato fino al secondo trimestre 2023 per poi stabilizzarsi.



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il trimestre di fine anno appare dominato da una tendenza produttiva molto positiva, +1,6%. Un contributo importante al risultato medio annuo che si ferma a +1,8%. Analizzando la distribuzione delle frequenze, il numero di imprese che rilevano un aumento della produzione si contrae una prima volta a metà 2022, per restare poi pressoché stabile per 9 mesi, e dal secondo trimestre 2023. L'ulteriore contrazione registrata nel periodo estivo viene recuperata a fine anno, a discapito del numero

di artigiani che subisce una contrazione produttiva (sono circa 3 su 10). L'andamento del fatturato sottolinea le difficoltà emerse nel terzo trimestre 2023, quando l'indicatore si presentava in sostanziale stabilità tendenziale. Migliora sensibilmente a fine anno, raggiungendo un ragguardevole +1,4% rispetto alla chiusura del 2022, e la media annua sfiora di pochissimo una crescita del 2%.

La tendenza della domanda sottolinea in modo evidente il rallentamento subito dal mercato interno: il 2023 risulta decisivo, con variazioni tendenziali negative negli ultimi 9 mesi, tuttavia il rallentamento della crescita si registra già dal 2022.

Più altalenante l'andamento degli ordini esteri, ma sottolineano in particolare le difficoltà registrate nel trimestre estivo, che ha colpito con decisione anche gli ordini interni.



	ARTIGIANATO								MEDIE ANNUE		
	2022				2023				2021	2022	2023
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4			
Giacenze materie prime (1)	-13,3	-14,0	-10,4	-11,4	-9,3	-6,7	-8,9	-9,9	-14,5	-12,2	-8,7
Giacenze prodotti finiti (1)	-10,0	-9,9	-7,5	-10,2	-9,9	-5,8	-6,3	-9,5	-10,4	-9,4	-7,9
Produzione assicurata (2)	48,1	52,5	49,4	53,4	58,1	55,5	53,6	56,1	44,6	50,9	55,8

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità

(2) Numero di giornate assicurate dal totale portafoglio

Fonte: Unioncamere Lombardia

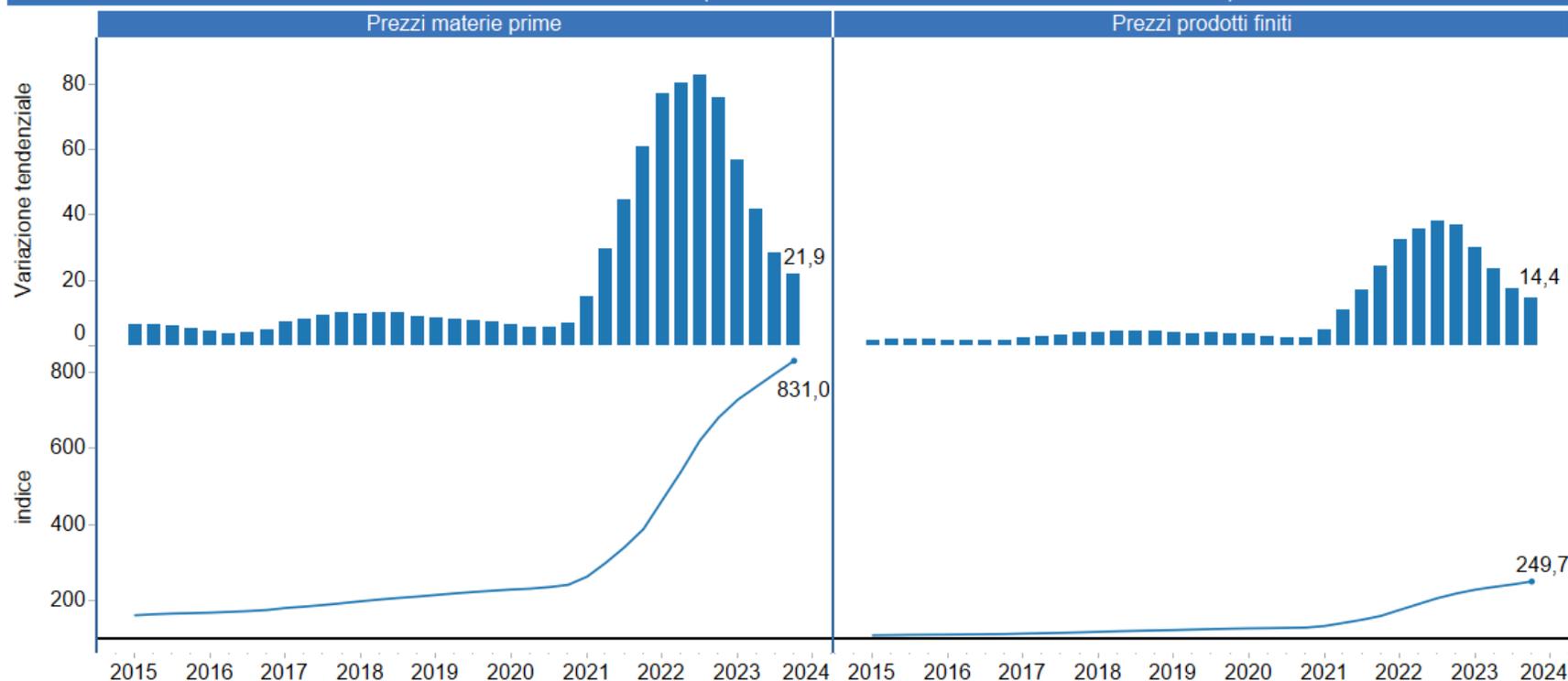
La latitanza della domanda impatta sul numero di giornate di lavoro assicurato dal totale portafoglio: dopo la crescita importante di inizio anno subisce una contrazione di cinque giornate nei sei mesi successivi. A fine anno, la produzione non risponde ad un rafforzamento della domanda, tuttavia i tempi della produzione assicurata aumentano di quasi tre giornate. Complessivamente, la media del 2023 supera di cinque giornate la media 2022.

Le scorte di materiali sono carenti nel comparto, il saldo tra eccessi e scarsità è negativo, in accentuazione negli ultimi sei mesi. In media tuttavia, il saldo migliora rispetto all'ultimo biennio.

Similmente le scorte di prodotti finiti presentano una crescente carenza tra le imprese artigiane – con un saldo tra esuberanti e scarsità che resta negativo durante l'intero 2023. A fine anno, il disavanzo negativo si ferma a -7,9%, in miglioramento rispetto alle medie 2022 e 2021. ³⁴



ARTIGIANATO - PREZZI Indici (base anno 2010=100 e variazione tendenziale)



Fonte: Unioncamere Lombardia

L'andamento dei magazzini, rispetto ai quali si rileva un ulteriore leggero peggioramento dei saldi nelle scorte di prodotti finiti e di materiali per le lavorazioni, riflette in parte una minor necessità di materiali da parte delle imprese (che rispondono alla latitanza della domanda con una gestione più lenta dei ritmi produttivi).

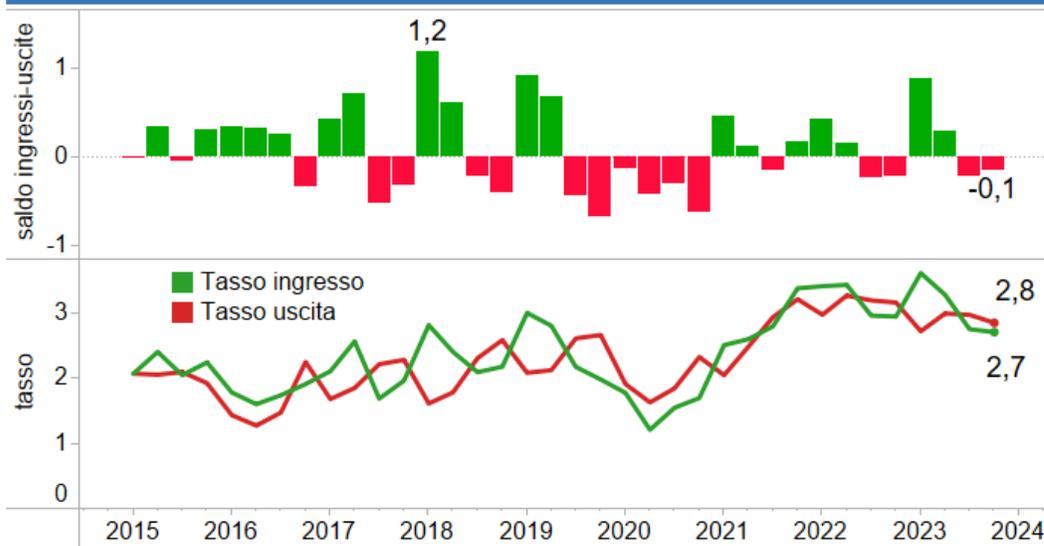
D'altra parte, l'andamento dei prezzi per le materie prime ha imposto oculate scelte di acquisto e un progressivo alleggerimento dei magazzini. Sul fronte acquisti, dopo una fase acuta di rincari straordinariamente rilevanti, la crescita dei prezzi decelera. Lungo tutto il 2023 le variazioni tendenziali sottolineano un rallentamento nelle dinamiche di crescita

rilevate. Lo sottolineano bene le variazioni tendenziali, il cui andamento degli ultimi mesi evidenzia i passi avanti nella lotta all'inflazione per il nostro Paese.

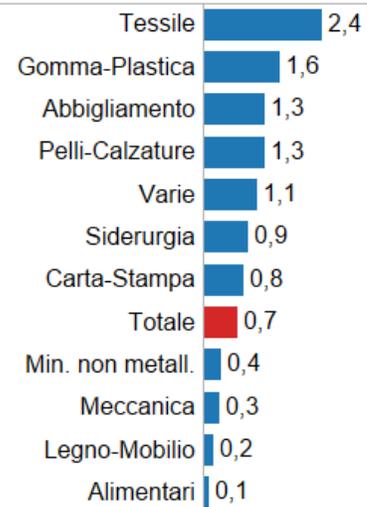
La curva dei prezzi continua tuttavia a salire e, al momento, il comparto artigiano continua a subire una crescita dei prezzi più significativa che in passato. Il dato tendenziale di fine anno sottolinea sui mercati a monte una crescita del 21,9% - che sui mercati a valle si traduce in un contributo incrementale dei prezzi rispetto alla fine anno 2022, del 14,4%.



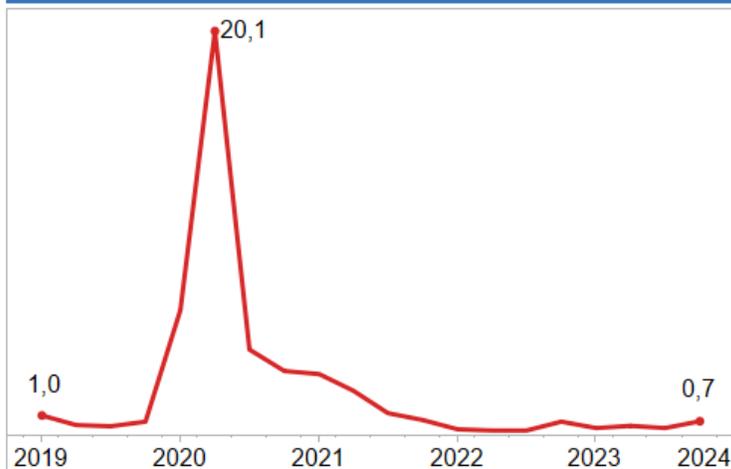
OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali



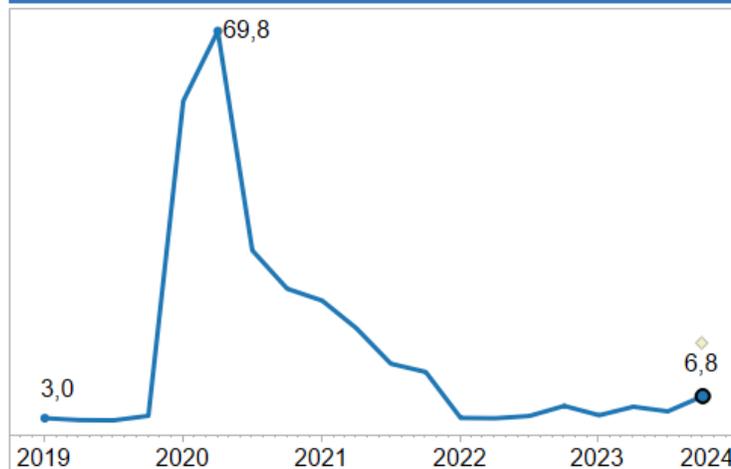
CIG Quota sul monte ore per settore Anno 2023 T4



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



CIG Quota % imprese (dati trimestrali)



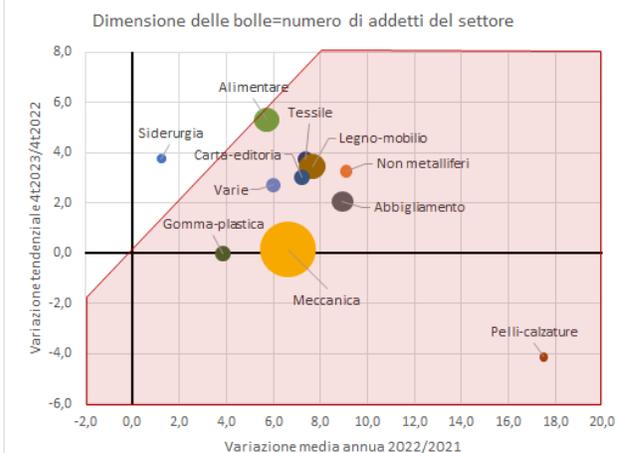
In termini occupazionali, il comparto artigiano mostra un tasso di uscite che tende a contrarsi leggermente dopo una fase di relativa stabilità; poche novità anche dal tasso di ingresso, in forte crescita a inizio anno, si contrae progressivamente nei mesi successivi, fino a stabilizzarsi a sua volta. Il gap tra le due curve migliora, riducendosi, ma rimanendo negativo: -0,1.

Uno scarso ricorso a nuova forza lavoro, dunque, ma anche un limitato ricorso a strumenti straordinari di supporto all'occupazione: il ricorso alla cassa integrazione per il comparto artigiano rimane estremamente contenuto, anche se in leggero aumento rispetto ai trimestri precedenti. Se ne nota peraltro una crescente diffusione tra le imprese (la quota sul complesso degli artigiani sale al 6,8%), che pare evidenziare il clima di incertezza percepito dal comparto.

Tra i settori, spicca il tessile, che presenta un dato medio di 2,4% a fine anno, seguito a distanza da gomma-plastica, abbigliamento e pelli calzature, tutti con valore superiore all'1% della quota di CIG sul monte ore trimestrale.



Produzione confronti temporali



Quota % trimestre T4 anno 2023

	Quota fatturato estero	Tasso utilizzo impianti
Min. non metall.	1,9	73,7
Alimentari	2,4	71,6
Varie	11,7	75,2
Totale	6,6	68,1
Pelli-Calzature	11,2	63,6
Meccanica	6,7	69,8
Legno-Mobilia	5,6	65,2
Gomma-Plastica	9,0	65,2
Carta-Stampa	1,8	71,5
Abbigliamento	14,9	69,3
Tessile	5,3	64,3
Siderurgia	1,9	69,9

Variazioni tendenziali trimestre T4 anno 2023

	Produzione	Fatturato totale	Ordini esteri	Ordini interni	Prezzi materie prime
Alimentari	5,3%	4,9%	-13,3%	3,5%	33,0%
Siderurgia	3,8%	-2,7%	36,6%	-0,2%	10,1%
Tessile	3,7%	0,4%	-1,1%	-2,5%	16,5%
Legno-Mobilia	3,5%	1,6%	1,1%	2,8%	18,7%
Min. non metall.	3,3%	9,2%	6,8%	0,4%	23,9%
Carta-Stampa	3,0%	3,1%	3,2%	1,1%	18,6%
Varie	2,7%	4,2%	8,1%	4,0%	23,9%
Abbigliamento	2,1%	3,2%	-6,5%	-2,1%	29,3%
Totale	1,6%	1,4%	4,4%	-0,6%	21,9%
Meccanica	0,1%	0,3%	11,2%	-2,0%	22,1%
Gomma-Plastica	0,0%	-0,1%	-7,2%	-1,8%	8,0%
Pelli-Calzature	-4,1%	-4,8%	6,0%	-6,4%	25,4%

A fine anno migliora il tasso di utilizzo degli impianti per il comparto – che però non riesce a superare la soglia psicologica del 70%. Buoni tassi di sviluppo per il settore residuale varie, per i minerali non metalliferi, gli alimentare e carta stampa – che si collocano tutti al di sopra. I ritmi più deboli per tessile e pellicce. Quest'ultimo aveva accumulato una buona performance nel 2022, ma la tendenza dell'ultimo trimestre 2023 non soddisfa, il mercato interno si contrae fortemente rispetto allo scorso anno e determina una contrazione – la peggiore – nella tendenza produttiva – lo evidenzia molto bene il grafico.

Il comparto alimentari subisce i rincari più decisi nei prezzi dei materiali, toccano a fine anno il +33% tendenziale. Tuttavia il settore presenta la miglior performance in termini produttivi (+5,3% tendenziale) grazie ad un mercato interno che sostiene la produzione e nonostante una contrazione rilevante nelle relazioni con i mercati esteri, la cui quota resta marginale (2,4%). Per la siderurgia è proprio la domanda estera a sollecitare l'attività – segna uno straordinario +36,6% - ma pesa pochissimo sul fatturato, solo l'1,9%, mentre il mercato domestico langue ma con una variazione molto prossima allo zero. Bene i risultati di fine anno, con una tendenza della produzione nel trimestre che arriva a +3,8%.

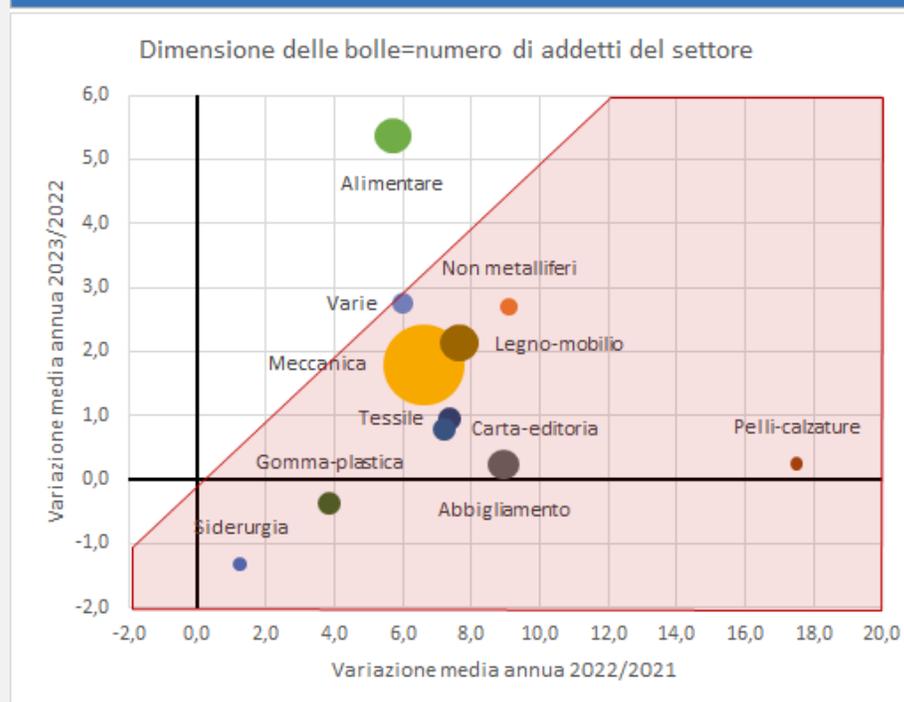


Variazioni medie annue 2023/2022

	Produzione	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Prezzi materie prime
Alimentari	5,4	6,5	4,4	-2,2	49,8
Varie	2,8	2,3	0,7	0,5	32,5
Min. non metall.	2,7	4,3	1,7	4,1	39,9
Legno-Mobilio	2,1	0,7	0,4	-0,8	31,2
Meccanica	1,8	2,4	0,2	4,2	35,6
Totale	1,8	1,9	0,1	2,0	35,3
Tessile	1,0	-0,1	-2,5	2,2	32,1
Carta-Stampa	0,8	0,6	-0,8	-0,1	39,2
Pelli-Calzature	0,3	-1,1	-0,6	-1,1	38,0
Abbigliamento	0,2	0,8	-1,7	1,1	40,6
Gomma-Plastica	-0,4	0,0	-2,9	-4,8	19,4
Siderurgia	-1,3	-3,6	-3,6	7,6	19,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

Produzione confronti temporali



La tendenza per il quarto trimestre sottolinea le performance produttive di alimentari, siderurgia e tessile; tuttavia, i risultati medi per il 2023 di questi settori appaiono particolarmente diversi. Gli alimentari vivono una fase particolarmente espansiva nel 2023, con una variazione media rispetto al 2022 particolarmente significativa. Gli ordini interni hanno avuto una crescita media di impatto, mentre i prezzi hanno continuato a crescere ad un ritmo molto più che proporzionale rispetto ad un dato medio comunque molto alto.

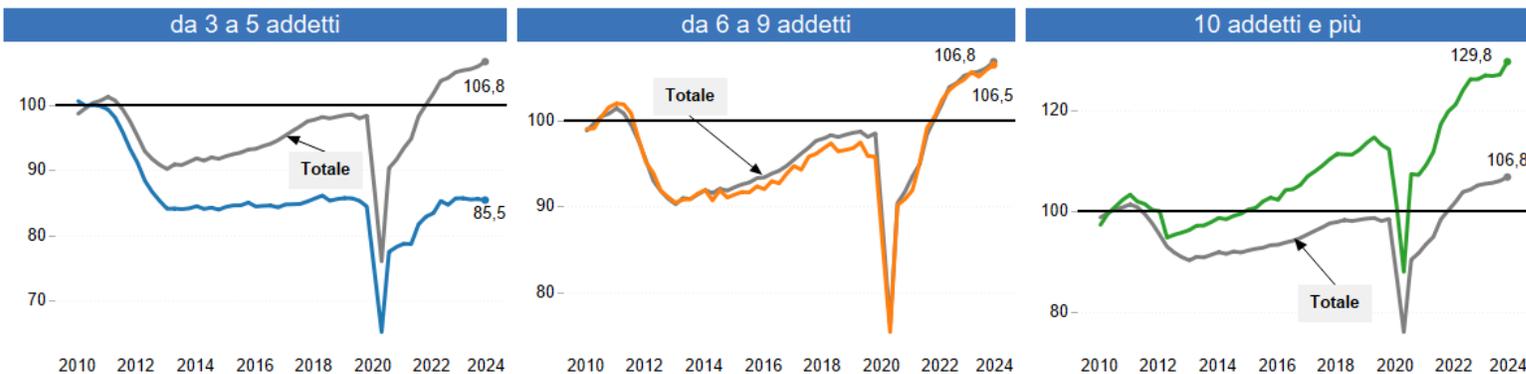
Non soddisfa appieno il risultato del settore tessile, in difficoltà lavorativa come testimoniato dai dati su CIG, che accumula un risultato medio annuo positivo in termini produttivi, anche se sotto la media.

Sono due i settori artigiani che presentano risultati medi produttivi negativi per il 2023: gomma plastica e siderurgia. Per entrambi la crescita dei prezzi è stata la meno invasiva, tuttavia la contrazione della domanda (soprattutto interna) durante l'anno si è dimostrata decisiva.



ARTIGIANATO - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base anno 2010=100



L'analisi dell'indice della produzione, riclassificato per classe dimensionale delle imprese artigiane, continua a sottolineare la fragilità delle realtà più piccole in termini di numero di addetti.

L'analisi di dettaglio degli andamenti registrati nell'indice della produzione delle diverse classi, sottolinea la peculiarità di un 2023 particolarmente statico per gli artigiani più piccoli, la cui curva della produzione non presenta di fatto variazioni e si appiattisce, quasi parallela all'asse. Il 2023 si chiude con una minima contrazione in termini tendenziali. La domanda interna è ferma, cresce quella estera (ma meno del 4% del fatturato dipende dall'estero). Il tasso di utilizzo degli impianti per i piccoli è molto al di sotto della soglia, si ferma a 59,5% - mentre le altre due categorie presentano tassi che superano la soglia del 70%.

I piccoli continuano a scontare prezzi dei materiali particolarmente onerosi, con tassi di crescita ben distanti da quelli contrattati dagli altri artigiani.

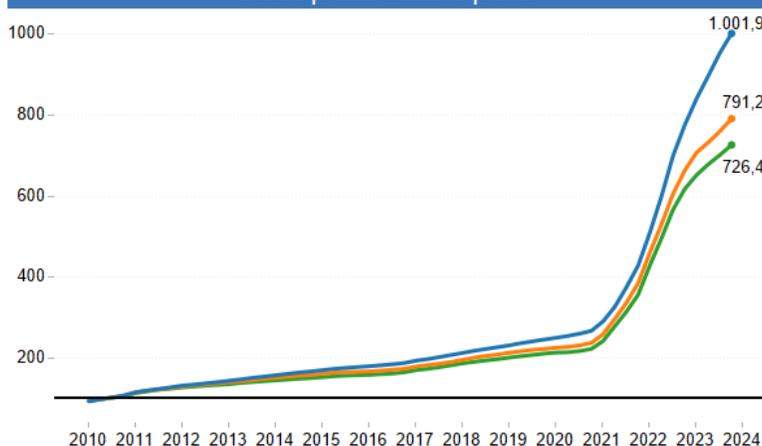
Variazioni tendenziali - T4 2023

	3-5	6-9	10-49
Produzione	-0,1	1,6	3,1
Fatturato totale	1,1	0,4	2,5
Ordini esteri	3,4	1,9	7,5
Ordini interni	0,0	-0,8	-0,9
Prezzi materie prime	29,1	19,2	17,5
Prezzi prodotti finiti	18,2	11,8	13,2

Altri indicatori - T4 2023

	(1)	(2)	(3)
Quota fatturato estero	3,9	5,1	10,2
Tasso utilizzo impianti	59,5	71,4	73,3

Indice prezzi materie prime



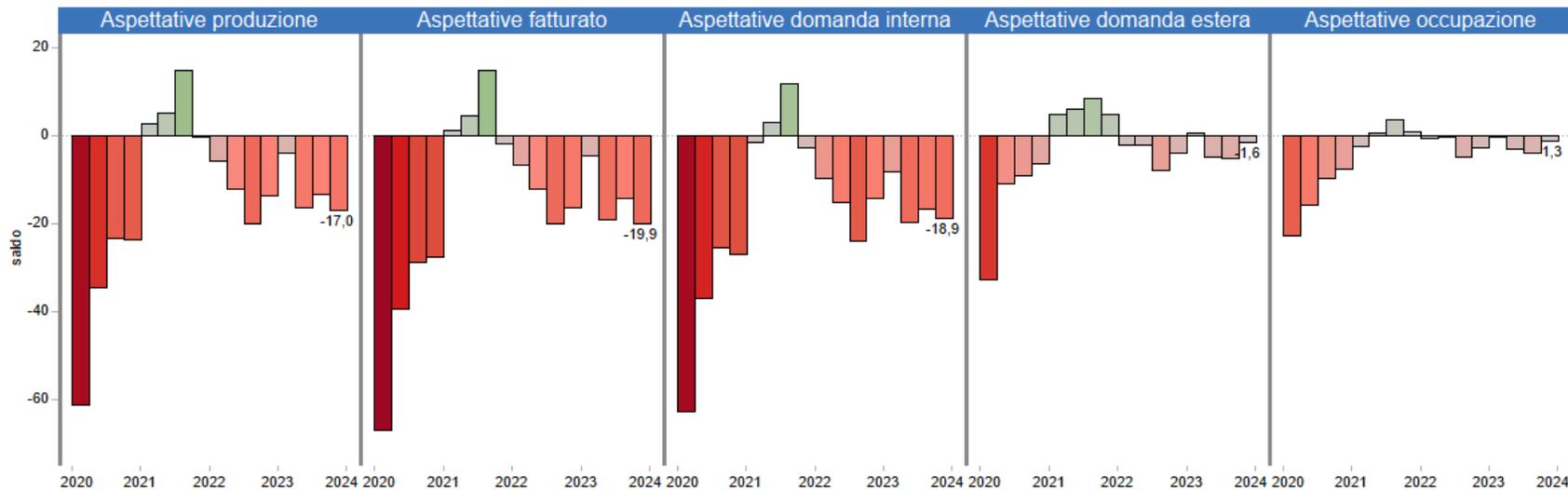
(1) Quota del fatturato estero sul totale fatturato nel trimestre
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre
Fonte: Unioncamere Lombardia

Un deciso miglioramento dell'indice della produzione, invece, per gli artigiani più grandi, la cui curva evidenziava una fase particolarmente tranquilla dopo mesi di crescita decisa. L'ultimo trimestre 2023 si qualifica invece per una crescita decisa, +3,1% tendenziale.

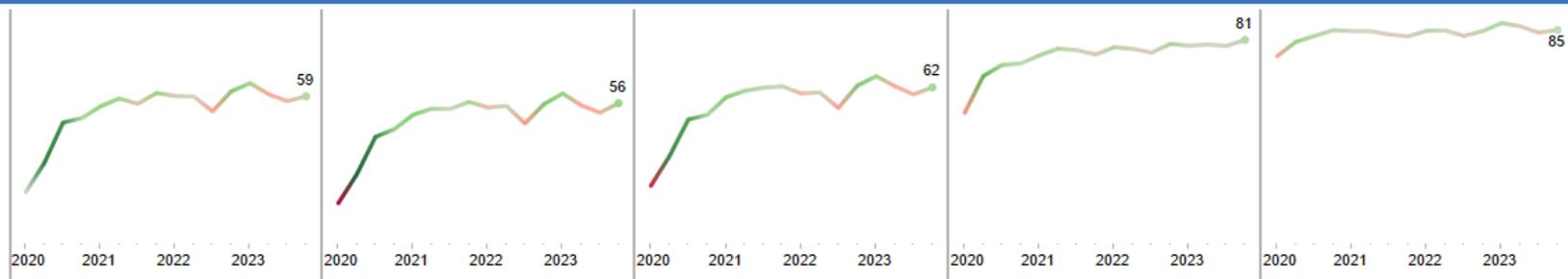
Bene il mercato estero, ma la tendenza della domanda interna è negativa.



ARTIGIANATO - ASPETTATIVE - Saldi aumento-diminuzione e stabilità dei livelli (quote %)



Aspettative di stabilità dei livelli (quota %)



Fonte: Unioncamere Lombardia

La variazione congiunturale della produzione rimane positiva a fine anno, dopo mesi di sostanziale stabilità e piccoli passi avanti.

Il clima di fiducia pare non influenzato direttamente dai risultati congiunturali. Lo dimostrano chiaramente i risultati in termini di aspettative, calcolati come saldo tra le attese.

I risultati di congiuntura sono positivi a fine anno; ciononostante per gli artigiani permangono timori per i mesi a venire, che sembrano addirittura acuirsi nell'ultima rilevazione del 2023.

In termini produttivi, il saldo tra i giudizi peggiora ulteriormente, a causa di maggiori timori che gli artigiani mostrano rispetto al mercato interno.

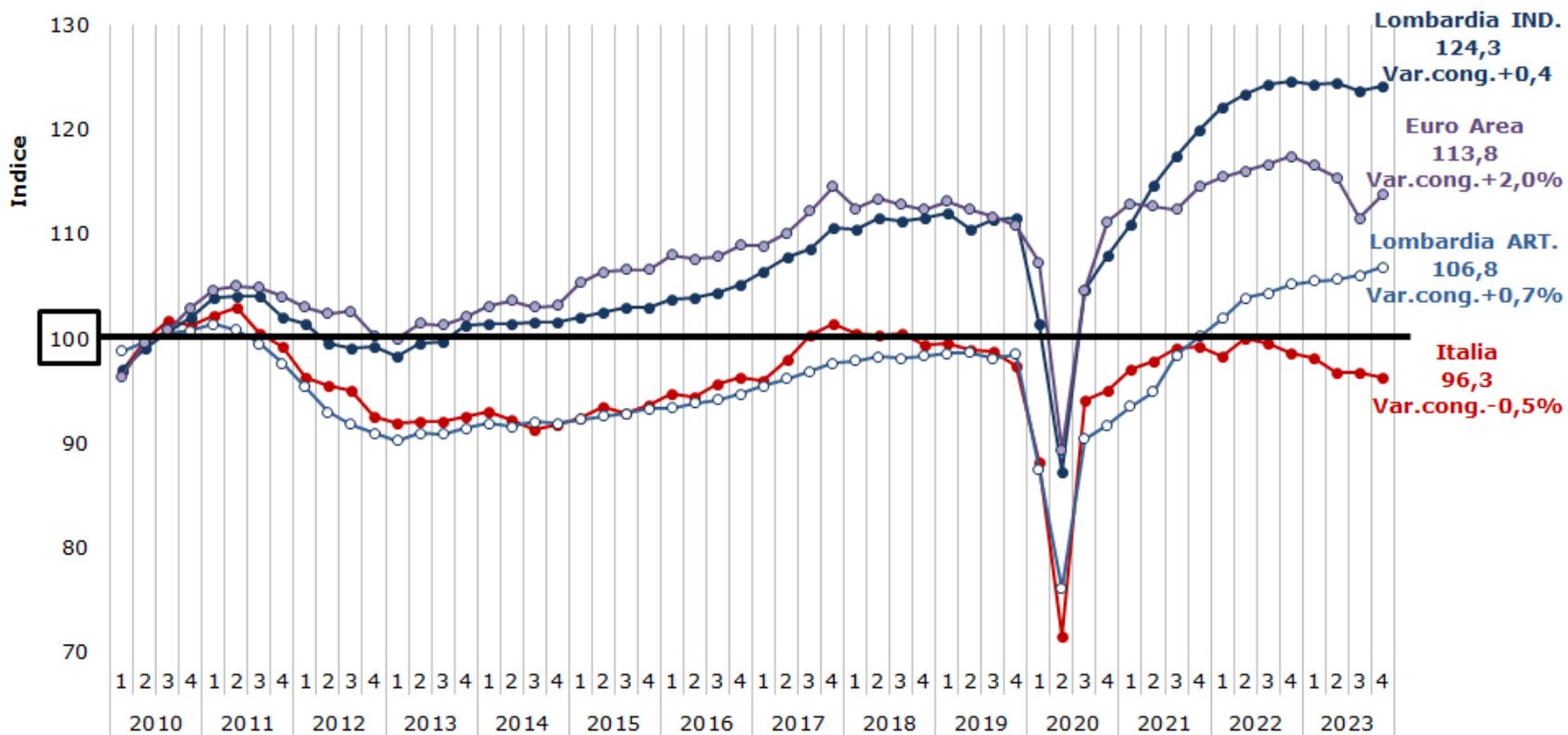
Attese diffuse di contrazione nella domanda, si riflettono in timori diretti alla

produzione artigiana e, di riflesso, al fatturato aziendale. Saldo quasi nullo per la domanda estera e per le aspettative occupazionali, due indicatori che vedono un numero particolarmente alto di attese di stabilità, entrambe oltre l'80%.



INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO

Base media anno 2010=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



I livelli della produzione accumulati dalla manifattura lombarda a fine anno sono positivi in entrambi i comparti.

L'industria registrava nel terzo trimestre un rallentamento nella curva, ma l'ultimo trimestre 2023 contribuisce ad una progressione e il valore dell'indice arriva a 124,3 - sottolineando l'ampiezza del gap rispetto al valore dell'Euroarea (che beneficia di un clima di fiducia in miglioramento e registra un deciso balzo in avanti a fine anno - +2% nel 4 trimestre 2023).

Anche il comparto artigiano contribuisce positivamente a fine anno, e la curva non cessa di crescere nonostante ritmi decisamente più calmi rispetto al periodo post covid.

Complessivamente, il 2023 ha consentito ad entrambi i comparti di segnare una crescita della curva, il cui andamento si discosta con forza da quanto registrato a livello nazionale - ma con maggior vigore anche dalle dinamiche europee degli ultimi 9 mesi.



Consuntivo	Crescita media annua		Tasso di crescita acquisito per l'anno successivo	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
2021	+15,6%	+11,7%	+3,6%	+3,5%
2022	+6,3%	+6,9%	+0,8%	+1,3%
2023	+0,2%	+1,8%	+0,0%	+0,8%

I numeri straordinari registrati nel 2021 hanno portato un effetto trascinamento decisamente importante in entrambi i comparti manifatturieri. Il 2022 già mostrava segnali di un deciso ridimensionamento della crescita, che in effetti determina sul 2023 un effetto di trascinamento positivo per industria e artigianato, ma calmierato.

Il consuntivo 2023 evidenzia il progressivo rallentamento della crescita che porta ad un sostanziale stabilità per l'industria (+0,2% la crescita media annua della produzione) e un risultato positivo più significativo per l'artigianato (+1,8%). L'evoluzione della produzione durante il 2023 e, in particolare, i risultati dell'ultimo trimestre lasciano un'eredità nulla per il 2024 per la produzione industriale e un modesto 0,8% per l'artigianato. Il 2024 si presenta così come un anno tutto da costruire non potendo contare su tassi di crescita acquisiti significativi.

Per la produzione industriale Italiana l'ultimo scenario di Atlante Prometeia rialza le stime prevedendo una crescita dello 0,4% nel primo trimestre 2024.